

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguis	4956375-7575893
Centro antiverme	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malfalda) 530972
Aids	
da lunedì a venerdì	8554270
Arred adolescenti	8503661
Per cardiopatici	8320969
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
Opedali	4756741
Polichino	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanze	
Odontoiatrico	47498
Segnalazioni animali morti	861012
Alcolisti anonimi	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto:	
Pubblici	7594568
Tassisti	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acqua Acqua	575171
Acqua Reci. luce	575171
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	315449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bienoleggio	6543394
Coltelli (bicic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiaminico: corso Francia; via Fiaminica Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Travi: via del Tritone	

Il punk arrivato dalle Hawaii Ecco Jeff Dahl

MASSIMO DE LUCA

Avreste mai immaginato che dalle agognate e splendide isole Hawaii potesse provenire uno dei rockers più agguerriti degli ultimi anni? Strano a dirsi ma Jeff Dahl è proprio originario delle Hawaii dove, all'ombra delle grandi palme, ha coltivato la sua insana passione per la chitarra e per il rock violento.

La sua carriera discografica, comunque, inizia quando decide di trasferirsi prima a Washington e poi in California, diventando il leader degli Angry Samoans: formazione di culto dell'underground losangelino con un paio di piccoli classici punk all'altivo. Finiva l'avventura californiana, Jeff, ultimamente è ritornato sulle scene con una band nuova di zecca, fondata insieme all'ex «45Crave» Bruce Duff e con un album, *Scratch Up Some Action*, che riprende il discorso stradiolo e irrisolvibile che da sempre ha caratterizzato la sua musica.

Nella tournée italiana (che a Roma ha fatto tappa all'Esperimento) il cantante hawaiano, però, è stato accom-

Uno show mozzafiato di Steve Wynn, affascinoso artista americano Incendio rock al Big Mama

DANIELA AMENTA

Quando si decide di intraprendere la carriera solista, dopo anni di vita in un gruppo, i paragoni con le passate esperienze pesano come un fardello di piombo. Il pubblico del rock perdona raramente chi si permette di infrangere dati di fatto o aspettative e la critica è sempre troppo attenta a rintracciare «leit-motiv» tra le vecchie e le nuove proposte. Steve Wynn, da Los Angeles, era il leader del «Dream Syndicate», una delle band più amate e carismatiche degli anni 80. Dopo lo scioglimento del «Sindacato del Sogno», Wynn ha realizzato un album da solo, «Kerosene man», lavoro estremamente interessante e dignitoso.

Al Big Mama, ospite della rassegna organizzata dai simpatici gestori del locale trasteverino e dalla rivista il «Mucchio Selvaggio», il pallido e fascinoso Steve ha fugato ogni dubbio sul proprio talento, dimostrando che è possibile lasciarsi indietro anche gloriosi trascorsi e ricominciare daccapo, con infinta energia. Se il disco di Wynn pecca, a volte,

di un eccessivo manierismo «cantautorale», dal vivo l'artista americano è il rocker selvaggio e geniale di sempre. Uno show mozzafiato, suonato con l'anima e le viscere, tratto fino allo spasimo. Steve, dai modi timidi, è insieme «songwriter» di razza e animale da palco, mescola ballate struggenti a pezzi indiatolati, ricchi del fascino contorto della psichedelia. Canta con voce di cristallo brani dolci come il miele e nello stesso tempo sa dimenare i fianchi, strillare al microfono, incitare la folla mentre l'adrenalina sale...

Il pubblico straripante del Big Mama si è immediatamente arreso a Steve Wynn. Via tavolini e sedie. Tutti in piedi a ballare con la band in festa ed il piccolo uomo americano orgoglioso e commosso a regalare sorrisi, battute divertenti. Quasi due ore di grandissima musica sottolineata dalle cadenze gioiose di «Caroline», dai ritmi spezzati di «Tears won't help» e di «Younger», dal parossistico incedere di «Another» e dalle movenze maestose di «Under the weather». Poi, d'improvviso, armato solo della sua chitarra, Wynn ci ha dedicato «Boston», perla indiana del «Dream Syndicate», forse più bella ed emozionante oggi in chiave semi acustica che ieri, in «Out of the grey».

Grappoli di note impreziositi dall'intreccio degli strumenti, evidenziati dal basso potente di Mark Walton, vecchio compagno di un tempo. Dopo due, tre, quattro bis Wynn ha reso omaggio alla gente del «Big Mama», all'amore tenero che Roma gli ha tributato con «Burn» e davvero sembrava di bruciare per il trauma interiore, lo spostamento d'aria, le sensazioni che andavano accavallandosi. La performance di Wynn e del suo quartetto si è chiusa a sorpresa con un brano di Neil Young, cilegna sulla torta di uno show fantastico che non sarà possibile dimenticare e che rimarrà inciso nelle scale della memoria come un ricordo che scaldava dentro e tiene compagnia quando ci si sente soli.

All'Esperimento un palco per tutti

ALBA SOLARO

All'Esperimento si suona praticamente ogni sera. Quasi quattrocento gruppi sono andati lo scorso anno sul piccolo palco del locale di via Rasella: un bilancio significativo in una città così avara di spazi per la musica, qual è Roma.

«Abbiamo preso il locale nel giugno dell'89», racconta Michele, ex public relation di uno studio di consulenze che insieme a Lorenzo, musicista (suona negli X.O.X.), ha in gestione l'Esperimento - «La definizione di «rock club» per noi non è precisa, ma serve a distinguerci dagli altri, in particolare dai jazz club. E poi la maggioranza dei gruppi che suonano qui sono rock. L'idea era di fare qualcosa di diverso dal solito locale dove ti trovi bene solo se sei un rockstar: un posto a cui avvicinarsi senza sentirsi alieni in mezzo a gente che effettivamente è considerata aliena dagli altri. La battaglia più dura per noi è stata proprio questa: all'inizio eravamo invasi dai metalisti e solo attraverso scelte diversificate di musica, siamo riusciti ad allargare il nostro pubblico».

Dall'Esperimento sono passati piccoli e grandi gruppi della scena underground interna-

Suoni di Coleman a «Metropolis»

ENRICO GALLIAN

Sere fa alle ore 21 e 30 al 104, numero corrispondente dell'ex centrale elettrica dell'Acqua sulla via Ostiense, è accaduto qualcosa di straordinario. Proprio di fronte ai mercati generali. La nebbia serale agli irli pinnacoli delle piramidi pioggiando sale e tu guidi un calesse Fiat: non capisci perché per girare attorno alla piramide Cestia le altre lettighe a quattro ruote si fermano di colpo e gli autisti si guardano nel fitto della nebbia in cagnesco, per poi riprendere a razzo colpendo il bordo del marciapiede. Con fragore. Con risonanza. E proprio di là che comincia la via Ostiense. L'appuntamento al n.104 non si doveva perdere: misteriosi messaggi davano per certo l'inizio di una nuova era sonora. All'entrata l'aria tirata su elettronicamente emette un suono secco ma sibilante, e il cortile non lascia dubbi: allo scoperto, perpendolo per intero, stando deferentemente dinanzi alla lapide che ricorda i morti delle due guerre, sebbene il suono delle tubine, si sarebbe giunti al colosso-«contenitore. Il pensiero e le orecchie vanno alla *Fabbrica illuminata* di Luigi Nono, Gigi per gli amici devoti, a *Tempi moderni* con Chaplin nelle scene dentro la centrale elettrica con il gigante che dispensa, aumentando e diminuendo, la forza motrice della catena di montaggio. Invece che quel «stucido» a torso ignudo in compenso ci sono tanti piccoli omni che indossano giacche a vento blu. Salendo le scale. Calpestando i gradini. Che portano allo scenario. Un scenario alla fine della scalea. Poi una enorme sala. Alta, altissima tanto quanto quattro piani di un edificio. Un palcoscenico e tanto suono: granlitico, compatto fino allo stordimento. Non è una sala per concerti. Ma è lì, proprio lì, che hanno issato Ornette Coleman e i Prime Time. La sua orchestra. Un suono che battendo a terra arriva sino al soffitto; sù, sù, in alto e poi di sponda rimbalzando alle pareti di cemento, ti investe colpendoli come uragano. Di colpo. Non senti la differenza di suono da uno strumento all'altro. Pensi che forse facendolo rimanere così sarebbe meglio studiare una qualunque perfetta insonorizzazione. Per manifestazioni future. Eventi culturali. Ma poi ti incastri tra un cannone che spara luce e l'altro e ti incanti fissando con ostinazione Cole-

«Dodecapoli» un gioco etrusco

«Marco e Sethra - ovvero 2500 anni fa gli etruschi». È il titolo di un film di animazione presentato nei giorni scorsi in alcune Case della Cultura. Destinata ad ambienti scolastici, la proiezione è stata accompagnata dalla diffusione di un fascicolo contenente la storia dei due protagonisti del film e il gioco di gruppo «Dodecapoli».

Il fascino nasce con lo scopo di far conoscere ai più giovani la storia di questo popolo, tramite immagini, curiosità e il gioco. Disegni colorati raffigurano le scene della storia di Marco e Sethra, ricavata da un cinescopio del VI secolo a.C. I due personaggi sono sposati, lei è una donna etrusca, lui un romano. La narrazione didascalica, piena di accenti alla vita e alle abitudini dei due diversi popoli, è seguita da scritti informativi sulla cucina, la mu-

Il nuovo jazz nelle mani di Paul Bley

Poveri di spirito, saputelli e «passionati» in pantofole ogni tanto scrivono delle amenità tranquillizzanti sul jazz e sul suo divenire. Scrivono e dicono - ad esempio - che il «free jazz» è finito, che c'è tanto bisogno del «ritorno alle origini», alla tradizione (rivalutando, sic!), il bebop e che ci sono anche famosi e autorevoli portavoce di queste «svolte musicali» chiamate anche «rinascimento del jazz». Uno per tutti: Wynton Marsalis, nero di classe, vestito Versace, snob. Non c'è dubbio, il più neocconservatore di tutti. Tecnica da vendere e genialità zero. Però lui, astuto, si è beccato la copertina del «Time». Non la jazz ma piace alla gente che...

Lunga digressione ladra di quelle 25 righe previste per parlare di Paul Bley, uno che il jazz lo scrive, lo pensa e lo fa piegato da 40 anni (adesso ne ha 58) sulla tastiera del pianoforte e che questa sera sarà - come di frequente accade da molto tempo - in solitario concerto al Grigio Notte di Via dei Fienaroli 30b. Gusto per il paradosso e amore per le cose musicali viste da prospettive inconsuete: abile creatore di suspense d'epoca e svelatore di progetti ora oscuri e poi capaci di divenire, improvvisamente, solari e silenziosamente definiti. Bley è stato uno degli «irriducibili» del free jazz e per non creare equivoci ha preferito rimanere solo con il suo pianoforte ad «inventare», nota dopo nota, la musica del futuro.

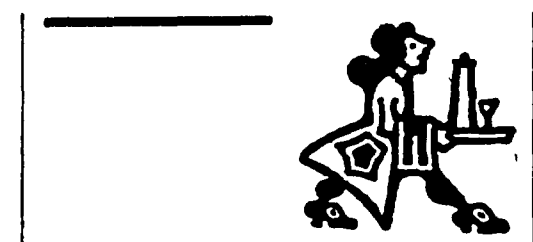
Pignotti, un poeta che non ama codici linguistici «a senso unico»

GABRIELLA MARAMIERI

L'impressione iniziale è di un mondo dove sia già accaduto tutto, sperimentato ogni cosa, definito ogni particolare. Ma, a ben vedere, la fortuna dell'espressione «poesia visiva» - accolta nelle enciclopedie, inserita nelle antologie scolastiche, impiegata in ambiti sempre meno specialistici - rischia di dare luogo a confusioni che vanno a scapito «delle sue credenziali nell'ambito della ricerca estetica». Esprimendo forti dubbi circa una concezione dell'arte fondata su un codice linguistico «a senso unico», Lamberto Pignotti nelle pagine teoriche del suo «Sine aesthetica, sinestetica» (Ed. Empiria), presentato nei giorni scorsi presso la casa editrice omonima, ribadisce una concezione «sinestetica» dell'arte basata sul coinvolgimento di tutti gli organi sensoriali.

L'indagine teorica, compiuta da un capocuola dell'avanguardia verbo-visiva come Pignotti, trae spunto dalle prime sperimentazioni degli anni 60, per giungere - anche grazie alle dichiarazioni poetiche del 22 artisti presenti nella parte antologica del testo - a nuovi parametri di riferimento maturati in 30 anni di ricerca estetica. In questa prospettiva, scopo dell'arte non è tanto la «ricostruzione del mondo» quanto, semmai, una scomposizione, un nuovo assemblaggio di oggetti e significati che tenda «a far vedere ciò che l'occhio ha già visto, ma come se fosse altro». Per questa ridefinizione di significati e segni, strumento d'elezione è proprio una concezione «sinestetica» dell'arte - che in base all'etimologia greca significa, appunto, «percezione simultanea» - in esprime l'unica capace di esprimere con efficacia, sensazioni e percezioni provenienti dai organi sensoriali diversi.

Da queste concezioni teoriche fioriscono le esperienze intermediali della poesia visiva che, pur collocandosi in un'area compresa fra letteratura e pittura ha forse avuto più fortuna nell'area della pittura, come risulta chiaro anche dalle opere presenti in «Sine aesthetica sinestetica». Interessanti i collage di Stello Martini, realizzati con elementi prelevati da manifesti pubblicitari e dove le citazioni si rifanno direttamente al pop e all'informale. Nel suo poema sul lavoro «Stampa Ristampa» Carlo Marcello Conti punta a coinvolgere direttamente il canale visivo (gli stracci di carta colorati serviti a pulire la macchina litografica) e quello tattile (la carta appaltolata dalla mano per la pulizia). Nel quadro-torta «Ex libris» di Eugenio Miccini, all'occhio e al tatto si aggiunge anche l'orecchio grazie alla iscrizione musicale con materiale che allude alla glassa zuccherina delle torte, che richiama il canto gregoriano. (L'esposizione delle poesie visive è visitabile fino al 3 dicembre, tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30 presso Empiria - Via Baccina, 79).



APPUNTAMENTI

«Donne in nero». Mercoledì, ore 18-19, sit-in per la pace davanti al Parlamento. Le donne dell'Associazione per la pace manifestano, come fanno ogni mercoledì ormai da molte settimane, vestite di nero e in silenzio con cartelli recanti la scritta «No alla guerra, fermare l'aggressione». L'invito è aperto a tutte coloro che vogliono partecipare e presentare proposte. Informazioni ai numeri telefonici 36.10.624 e 84.711.

«Suoni solidali per la pace in Angola». «Caiba» festeggia il primo anno di attività con questa iniziativa in programma oggi, ore 18, al Villaggio Globale (Lungotevere Testaccio): proiezione di film angolano, recital di poesie e concerto.

«Interno 7, Interno 8», con a cura di Giacomo Piperno: domani, ore 21, al Teatro Sala Umberto (Via della Mercede 50). Ingresso libero.

«Uomo e ambiente». Ventisette nazioni di 5 continenti, oltre a Onu, Fao e Unesco, presenteranno film e documentari alla XXa edizione della mostra cinematografica internazionale «La natura, l'uomo e l'ambiente» in programma a Vierbo (Sala regia del Palazzo dei Priori e Sala di San Giovanni Degli Almadori) da domani al 17 novembre.

«Mistry String Quartet». Il gruppo, fondato nel 1984, terrà un concerto domani, ore 18, al Museo Laboratorio di arte contemporanea, palazzo del rettore universitario «La Sapienza». In programma: musiche di Holst, Schubert, Bartók.

Nuove forme sonore. Appuntamento questa sera, ore 21, al Centro internazionale di danza (Via S. Francesco di Sales 14), alla presenza di Michiko Hirayama, Giancarlo Schiaffini e Bruno Tommaso.

«Giuliana che». L'Associazione culturale rivolta prevalentemente alle donne organizza per mercoledì, ore 20, via della Giuliana 26 (int. 1/b) un incontro con Gemma Dalla Chiesa (segugi spaghettata). Informazioni al tel. 34.10.79 e 34.96.010.

MOSTRE

Norman Rockwell. Novantacinque opere del famoso illustratore americano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, ogni ultimo giorno.

Balibano. Olli, acquarelli e disegni dal 1922 ad oggi. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13.30 e 15-18.30 (lunedì chiuso). Ingresso lire 5.000, ridotti lire 3.000. Fino al 18 novembre.

Capolavori dal Museo d'arte di Catalogna. Tredici opere, dal romantico al barocco. Accademia di Spagna, piazza di San Pietro in Montorio. Ore 10-20, sabato 10-24, lunedì chiuso. Ingresso lire 4.000. Fino al 9 gennaio.

Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Manufatti in bronzo e in ceramica dall'età preistorica alla tarda età imperiale romana. Terme di Diocleziano, via Enrico De Nicola n. 79. Ore 9-14, mercoledì e venerdì 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

Manifesti cinematografici portoghesi. Centro culturale Il Grauco, via Perugia n.34. Ore 19-21, lunedì e martedì chiuso. Fino al 15 novembre.

L'uomo e l'acqua. Manoscritti del X-XV sec. e materiale iconografico. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Orario: lunedì, venerdì e sabato 8.30-13.30, martedì, mercoledì e giovedì 8.30-18.30, domenica chiuso. Fino al 16 dicembre.

Multiple prints. Lavori di sei famosi illustratori (Alain, Constantini, Incecco, Liotti, Luzzati, Testa) e una retrospettiva di Winona McCay. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-21.15, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 26 novembre.

Ottobre. In mostra acquarelli, olii e incisioni: Museo del Follore, piazza San'Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 2 dicembre.

L'Applia Antica nelle foto delle opere di Piranesi, Rossini, Uggeri, Labruzzi e Canina. Semplice repubblicano di via Appia Antica 187/a. Solo sabato e domenica ore 10.30-16.30. Fino al 30 novembre.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA - OGGI

Sez. Cestria Fiori: ore 10 c/o sez. assemblea in preparazione della manifestazione del 17 novembre (G. Galletto).

Sez. Forte Pretestino: ore 9.30 c/o sez. assemblea pregressuale (M. Civita).

Sez. Labaro: ore 10 sez. incontro su politica internazionale (P. Napoleotano).

DOMANI

Sez. Torre Maura: ore 17 c/o sez. assemblea su: forma-partito (M. Cervellini).

Sez. Ostia Antica: ore 17.30 c/o sez. assemblea su: Problemi del lavoro (F. Vichi).

Sez. Ostiense-Accia: ore 15 via G. Bove assemblea pregressuale (S. Micucci).

Sez. Donna Olimpia: jore 18 c/o sez. assemblea su: Forma-Partito (D. Giraldi).

Sez. Monte Mario: ore 18 c/o sez. attivo preparazione manifestazione del 17 novembre (A. Rosati).

Sez. Pp.TL: ore 16.30 c/o sez. attivo preparavine manifestazione del 17 novembre (A. Pirone).

Sez. Morandino: ore 18 c/o sez. assemblea manifestazione del 17 novembre (M. Civita).

Sez. Villaggio Braslav: ore 18 c/o sez. attivo minoranza VIII Cir. (P. Mondani).

Avviso. La riunione delle compagnie del CI e della Cfg di Roma, prevista per oggi lunedì, è rinviata a data da destinarsi.

COMITATO REGIONALE - OGGI

Mercoledì 14 novembre c/o Comitato regionale ore 9.30 Direzione su situazione politica e manifestazione nazionale del 17/11.

Federazione Castelli: Arccia ore 9.30 assemblea per una nuova formazione politica; Monteporzio ore 10.30 iniziativa in preparazione della manifestazione nazionale del 17/11 (Ciccio).

Federazione Frosinone: AVVISO AI SEGRETARI DI SEZIONE. La federazione sta organizzando la manifestazione del 17/11; Pregliamo i compagni di consegnare i tagliandi delle tessere della federazione.

Federazione Rieti: Cantalupo ore 10 assemblea (Bianchi).

DOMANI

Federazione Castelli: Cecchina Cd (Cecere): Lanuvio ore 17.30 assemblea in vista della manifestazione del 17/11 (Fortini).

Federazione Latina: Latina salone Consorzio servizi culturali ore 17 dibattito sul problema della giustizia (Di Resta, Recchia, Luberti).

Federazione Tivoli: Setteville ore 18 Unione comunale elezione segreteria.

PICCOLA CRONACA

Interruzione acqua. Martedì 13, nelle zone di Tor Carbone, Quarto Miglio e Staurario mancherà l'acqua dalle 7 alle 24. Probabili digiudi anche a Vigna Murata e Fonte Maravigliosa.

Lutto. È morta la compagna Annamaria Montesi, presidente del collegio di garanzia della Sezione Pci «Salario». Ad Omero, ai figli e alla sorella Anna le condoglianze dei compagni della Sezione e dell'Unità.

Lutto. Si è spento all'età di 77 anni il compagno Franco Liani. I compagni dell'Atac esprimono sincere condoglianze e sono vicini nel dolore al figlio Antonio. Condoglianze de l'Unità.



Steve Wynn al «Big Mama»; sotto: a sin. Paul Bley, a ds. Ornette Coleman

man e quello che c'è dietro di lui. E sei contento che finalmente lo puoi vedere. Dietro uno scenario ricavato di peso da *Metropolis*. Tubi e incastri di gomiti e snodi di ferro; passerelle di ferro battuto e mattoncini a vista e finestrini. *Metropolis*, *Tempi moderni fuori*, *Deserto rosso* di Michelangelo Antonioni e Coleman sul palco.

Ornette Coleman è coevo della pittura di Pollock; è più di Warhol, dei rottami delle sculture minimaliste: è profondamente vero musicista avveduto sempre nella mente la vera rivoluzione musicale di questo Novecento: il Jazz.